



Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria

SC Igiene e Sanità Pubblica Salute - Ambiente

Prot. N. **84035/26**
Rif. Prot. Comune //Cremona, **18 SET 2026**Al Sig. Sindaco del Comune di
Pandino (CR)
PEC: protocollo.comune.pandino@pec.it

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa alla redazione della Variante al Piano di Governo del territorio (P.G.T.) del Comune di Pandino (CR).

Messa a disposizione del Rapporto Ambientale unitamente al Documento di Piano del PGT

In merito a quanto in oggetto questa ATS, per quanto di competenza esprime le seguenti osservazioni:

Rapporto Ambientale

▪ Agricoltura e Qualità dell'Aria

In base ai dati in possesso a questa ATS nel territorio comunale di Pandino risultano insediati allevamenti suini (circa 1850 capi complessivi), allevamenti bovini (circa 7300 capi complessivi).

Nell'ambito delle azioni/obiettivi mirate al miglioramento della qualità dell'aria si ritiene di particolare interesse evidenziare il rapporto tra qualità dell'aria e agricoltura. Le emissioni di Ammoniaca derivanti dagli allevamenti zootecnici intensivi, oltre che responsabili dell'impatto odorigeno, contribuiscono anche alla formazione del particolato di origine secondaria (PM10 e PM 2.5). Tale fenomeno assume particolare rilevanza nel bacino Padano, caratterizzato da condizioni meteorologiche che favoriscono la concentrazione degli inquinanti. A sostegno di quanto evidenziato si riporta un estratto del documento "Progetto Ammoniaca" di ARPA LOMBARDIA:

Progetto Ammoniaca (2017-oggi) di ARPA LOMBARDIA

Monitoraggio delle concentrazioni di ammoniaca dal comparto agricolo

Il Progetto Ammoniaca è stato approvato dalla Direzione Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi di Regione Lombardia con Decreto n. 12989 del 20.10.2017 e rinnovato con Decreto n. 17196 del 27.11.2019. Il Progetto si prefigge lo scopo di valutare la pressione del settore agricolo-zootecnico sulla qualità dell'aria dovuta alle emissioni di ammoniaca derivanti dalle operazioni di stabulazione degli animali domestici e alla gestione e all'utilizzo degli effluenti zootecnici per la fertilizzazione dei terreni agricoli. Il Progetto prevede lo svolgimento di operazioni in campo atte alla misura sperimentale delle concentrazioni di ammoniaca in corrispondenza delle molteplici sorgenti emissive di tale composto e, utilizzando tali dati, la stima dei fattori di emissione di queste. Lo studio e la valutazione delle pressioni permetteranno di individuare le modalità di gestione delle attività zootecniche meno impattanti sulla qualità dell'aria grazie anche al confronto tra le diverse tecniche attualmente disponibili.

È noto, infatti, che la presenza di ammoniaca in atmosfera promuove la formazione di particolato atmosferico (PM) di origine secondaria, cioè che si origina a seguito della reazione chimica tra più composti precursori.

Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria

SC Igiene e Sanità Pubblica Salute - Ambiente

Come molti studi presenti in letteratura e condotti dalle stesse ARPA hanno dimostrato, una significativa frazione del particolato atmosferico (in alcuni casi anche del 40-50%) è rappresentato da composti non emessi tal quali dalle attività antropiche o naturali ma dalla reattività di specie gassose precedentemente emesse. La comprensione delle dinamiche con cui questi composti si originano potrebbe, quindi, supportare l'adozione di provvedimenti normativi volti a ridurre le emissioni e, perciò, contribuire al miglioramento della qualità dell'aria del bacino padano. Le attività svolte fino ad ora hanno consentito di supportare con dati tecnico-scientifici l'individuazione delle modalità di spandimento con iniezione diretta degli effluenti zootecnici nel terreno agricolo come meno impattanti rispetto alla tecnica che prevede lo spandimento superficiale e successivo interrimento. Lo stesso risultato è stato ottenuto dalle stime modellistiche dei flussi di massa emessi.

Sulla base delle evidenze scientifiche sopra esposte si suggerisce di contemplare negli obiettivi e azioni del PGT la riduzione delle emissioni in atmosfera di ammoniaca (proveniente per il 99% dall'attività agrozootecnica sulla base dell'inventario ARPA 2024 delle emissioni in atmosfera della provincia di Cremona) al fine di ridurre la formazione del particolato secondario.

Strategie per allontanare il gas Radon: Si ritiene opportuno che nel Rapporto Ambientale venga affrontato l'argomento anche con un rimando alle NTA e al Reg. Edilizio; In particolare si ricorda di introdurre specifici articoli nelle Norme Tecniche di Attuazione e nel Regolamento Edilizio in recepimento della normativa Regionale in materia di protezione dall'esposizione al Radon negli ambienti indoor (L.R. 33/2009 art. 66 sexiesdecies e septiesdecies) nonché un richiamo alle Linee Guida Regionali per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor approvate con Deliberazione n. XII/5469 del 09/12/2025.

Documento di Piano (TAV. DP07)Ambiti di trasformazione residenziale

Gli ambiti di trasformazione residenziale individuati nell'elaborato grafico TAV. DP07 (carta delle previsioni) confermano le previsioni del PGT vigente. Per quanto di competenza la scrivente non rileva elementi di criticità. Ad eccezione dell'ambito ATR6. L'ambito ATR6 – "Nosadello Nord-Est" è infatti posto ad una distanza inferiore a 200 metri (circa 150) metri da un allevamento bovino; trattandosi di una riconferma di un ambito individuato dal PGT vigente è tuttavia fatto salvo l'avvenuto rilascio di deroga alla distanza minima di 200 metri ovvero la conformità al Regolamento d'Igiene Comunale.

Ambiti di trasformazione produttiva/terziaria/commerciale

Per gli ambiti ATP1 – ATP2 – ATC1 si ritiene opportuno stabilire le attività non ammesse. L'ambito ATT1 (ambito di trasformazione terziario) secondo quanto riportato negli elaborati grafici DP07 "previsioni di piano" e DP12 "tavola dei vincoli" risulta posto parzialmente all'interno dell'area di rispetto del cimitero del capoluogo; Tale previsione urbanistica non risulta compatibile con il vincolo di inedificabilità ricadente all'interno dell'area di rispetto cimiteriale. Risulta pertanto necessario verificare l'avvenuto rilascio di decreto di riduzione della dimensione dell'area di rispetto non riportata negli elaborati grafici.

Distinti saluti

IL DIRETTORE SC IGIENE SANITA' PUBBLICA-SALUTE AMBIENTE

Dott. Enea Antoniazzi

Il Responsabile del procedimento amm.vo: Dr. Enea Antoniazzi

Il Referente del procedimento amm.vo: TdP Marco Alquati